

sola. Del resto la Camera mi conosce abbastanza bene, per comprendere che parlo spassionatamente e semplicemente per fornire delle indicazioni tecniche su un argomento così importante.

Dalla calciocianamide non si fa il solfato di ammonio; questo si è fatto soltanto nel 1922, e in quantità limitatissima. Questo è un argomento a favore del dazio, che oggi esiste; sembrerà un assurdo, ma pure spero di poterne chiarire le ragioni.

La calciocianamide era venduta nel 1922 in Italia a 95 lire il quintale, con un dazio di lire 3, laddove il solfato di ammonio, che ha il 20 per cento di azoto (mentre la calciocianamide ne ha soltanto il 15 per cento) aveva un dazio irrisorio di lire una al quintale.

Ne è successo che la calciocianamide veniva venduta a 95 lire al quintale, mentre il solfato di ammonio era venduto a 190 lire, perchè l'industria estera, vedendo che in Italia non si produceva e che non c'era concorrenza, ha forzato il prezzo, facendo un prezzo superiore, e portandolo da 95 lire a 190 lire: si considerino queste cifre, tenendo pure, per chiarezza, presente che nel solfato, il quale contiene più unità di azoto, il prezzo deve essere maggiore. Però lo stato di fatto è questo: che mentre la calciocianamide ha un dazio di protezione ed il solfato di ammonio, praticamente, dazio non ne ha, il prezzo, per unità di azoto, nel solfato di ammonio è infinitamente superiore di quello della cianamide.

Questo in fatto. Dico all'onorevole Chiesa che effettivamente dalla calciocianamide non si può arrivare al solfato di ammonio (benchè in Italia si sia fatta questa trasformazione) per la differenza di prezzo enorme che esiste tra la calciocianamide e il solfato di ammonio. Il solfato di ammonio, come è noto, si ottiene dalle distillerie, dalle fabbriche di gas, di coke, ecc., oppure per sintesi direttamente dall'azoto dell'aria, e la maggior parte del solfato di ammonio ha origine da queste due fonti, per cui considerare l'opportunità della diminuzione del dazio sulla cianamide per arrivare ad ottenere più facilmente il solfato di ammonio, credo che effettivamente non servirebbe a raggiungere questo scopo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Romita, il quale, come ho già avvertito, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera ritenuto che per migliorare la cultura ed aumentare la produzione agraria, del Paese, è necessario facilitare l'uso dei

concimi chimici, invita il Governo a ridurre le tariffe doganali ».

L'onorevole Romita ha pure presentato un emendamento perchè al n. 3 lettera b) della stessa voce 715, « calciocianamide », il dazio sia ridotto da lire 3 a lire 1, e ai n. 4 e 5 venga eliminato il coefficiente.

L'onorevole Romita ha facoltà di svolgerlo.

ROMITA. Non mi dilungo. Mi richiamo allo spirito del mio emendamento e fo una osservazione. Io trovo un argomento a favore del mio emendamento nella relazione a pagina 50, 51. Io trovo che il relatore è stato generoso a buon mercato. L'onorevole Giuffrida...

GIUFFRIDA, *presidente della Commissione*. La relazione non è mia, è dell'onorevole Cermenati.

ROMITA. ...ha risposto: vedete che abbiamo già esentato i fosfatici e i perfosfati. Ma è una generosità a buon mercato, perchè vedo dalle statistiche che i concimi a base fosfatica e perfosfatica vanno mano mano diminuendo dal 1913 al 1922.

DONEGANI. Nel 1918 avevamo 4 milioni, e oggi siamo a 8 milioni e 800.

Non vanno diminuendo, anzi vanno riprendendo.

GIUFFRIDA, *presidente della Commissione*. Osservo che la voce di maggiore importanza, della categoria « concimi chimici », è già esente.

ROMITA. Io mi richiamo all'ante-guerra e constato la diminuzione.

DONEGANI. Stanno riprendendo, e sono in scala ascendente rapidissima.

ROMITA. I concimi potassici vanno diminuendo, anzi vanno sparendo, mentre invece quelli azotati, che c'interessano in questo momento, vanno aumentando.

DONEGANI. No.

ROMITA. Da 130,000 ora siamo arrivati a 150,000.

GIUFFRIDA, *presidente della Commissione*. Abbia pazienza. Prenda due cifre di confronto quella del 1914 e quella del 1922 e le legga, voce per voce.

ROMITA. Io ho fatto la somma tra il 1914 e il 1922 e abbiamo che nel 1914 la somma è di 880,000 e nel 1922 di 984,000, anche la somma darebbe ragione alla mia tesi.

DONEGANI. Non è esatto.

GIUFFRIDA, *presidente della Commissione*. L'aumento è da 880,000 a circa un milione.